

Serit, Italia Nostra dice «no» E oggi la parola passa al Tar

RIVOLI. Attesa per il pronunciamento sul ricorso presentato dal Comune e sostenuto dalle firme

Serit, Italia Nostra dice «no» E oggi la parola passa al Tar

Velardita: «Un danno grave per l'ambiente e l'economia turistica»

Sale l'attesa a Rivoli sul caso Serit. Oggi infatti è previsto il pronunciamento del Tar in risposta al ricorso presentato dall'amministrazione comunale, a cui è stata aggiunta nei giorni scorsi pure l'azione «ad aiuvandum» supportata da oltre 400 firme di cittadini. E, nel frattempo, scende in campo pure la sezione veronese di Italia Nostra a fianco del Comune contro la delocalizzazione con potenziamento della raccolta e del riciclo dei rifiuti urbani a Rivoli, in località Terramatta. «Appoggiamo incondizionatamente l'azione del Comune, che intende con tutti i mezzi reagire ad un'azione che non porterebbe sviluppo al territorio, ma un progressivo impoverimento», spiega la presidente, Marisa Velardita. Da non trascurare, tra gli aspetti critici segnalati dall'amministrazione comunale nel ricorso e sostenuti pure da Italia Nostra Verona, l'incidenza di un'eventuale presenza della Serit sulla pista ciclabile in via Terramatta che porta verso Affi e il Lago di Garda e si collega con le altre piste della Lombardia e del Trentino. «Quando i turisti si troveranno coinvolti nel traffico intenso di centinaia di autocarri al giorno che trasportano rifiuti», continua Velardita, «la abbandoneranno e preferiranno altre destinazioni per paura di incidenti e per evitare di respirare gas di scarico, con danno economico per il Comune». La vocazione turistica e

cicloturistica di Rivoli, a detta di Italia Nostra Verona come dell'amministrazione rivolese, va salvaguardata e promossa al massimo. «È basata sulla sua storia, sul bellissimo paesaggio e sulle produzioni agroalimentari e queste devono essere protette per i cittadini di oggi e per le generazioni a venire», sottolinea la presidente dell'associazione. Del resto, anche il sindaco di Rivoli Armando Luchesa non si stanca di ripetere: «Se arriva Serit nel nostro territorio tutte le nostre politiche sul turismo, l'ambiente e l'agricoltura di qualità perdono senso». Intanto, però, Serit ha in mano tutte le autorizzazioni all'impianto, rilasciate mesi fa dalla Provincia, e a fine dicembre il progettista incaricato dalla ditta ha presentato la dichiarazione d'inizio lavori. L'amministrazione comunale, in forza anche del nuovo «Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali» del giugno 2015, ha riscontrato varie non conformità nelle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia e le ha elencate a motivazione del ricorso. La sezione scaligera di Italia Nostra le appoggia tutte. Ora non rimane che attendere il giudizio del Tar in proposito.o